

## BALLO&BALLO

### Fotografia e design a Milano, 1956-2005

Milano, Castello Sforzesco

14 giugno - 3 novembre 2024

Comunicato stampa

Dal 14 giugno al 3 novembre 2024 il Castello Sforzesco presenta la mostra **“Ballo&Ballo. Fotografia e design a Milano, 1956-2005”**, curata da Silvia Paoli, prodotta da Comune di Milano – Cultura, Castello Sforzesco e Silvana Editoriale; l’esposizione è sostenuta da *Strategia Fotografia 2023*, avviso pubblico promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

L’idea di una mostra nasce nel 2022, quando **Marirosa Toscani Ballo** dona al **Civico Archivio Fotografico del Comune di Milano** l’archivio dello **Studio Ballo+Ballo**, esito del lavoro di tutta una vita con il marito **Aldo Ballo**. Nel 2023 il Civico Archivio Fotografico partecipa al Bando *Strategia Fotografia* promosso dal MIC con un progetto di valorizzazione dell’Archivio, che risulta vincitore, e dà così il via allo studio del progetto di mostra e del catalogo.

Il percorso accoglie oltre **un centinaio di fotografie** dello studio Ballo+Ballo, **alcuni oggetti di design**, in prestito dall’ADI Design Museum e dalle Raccolte d’Arte Applicata del Castello Sforzesco, e alcuni **oggetti originali appartenuti ai due fotografi**, oltre a **riviste d’epoca** con cui i Ballo hanno collaborato e volumi contenenti loro fotografie. Grazie alle videoinstallazioni di **Studio Azzurro**, che dialogano con le foto e gli oggetti in mostra nella Sala Viscontea, tutto ciò che è memoria e non poteva essere archiviato - i processi fotografici, il rapporto con gli oggetti di design esposti in mostra, la costruzione degli allestimenti in studio - diventa presente e tangibile, rendendo accessibili anche momenti, processi, esperienze di un “laboratorio” unico, lo Studio Ballo, ma anche di un’era conclusa, quella della **fotografia analogica**.

**Aldo Ballo** (Siacca, 1928 - Milano, 1994) e **Marirosa Toscani** (Milano, 1931-2023) hanno iniziato la loro attività di fotografi sin dai primi anni Cinquanta. Marirosa frequenta il Liceo Artistico di Brera ma sin dal 1949 è una *foto-reporter* e lavora per il padre, Fedele Toscani (1909-1983), collaboratore di Vincenzo Carrese e della Publifoto, poi titolare dell’agenzia Rotofoto. Aldo frequenta lo stesso liceo, poi il Politecnico di Milano e lo Studio di Monte Olimpino, a Como, fondato da Marcello Piccardo e Bruno Munari e dedicato alla sperimentazione cinematografica. Lavora anche per la Rotofoto, ma **nel 1956**, con Marirosa, abbandona il *reportage* e **aprono quello che diventerà il più importante studio fotografico per la fotografia di design**, dove organizzazione, professionalità e competenza porteranno i Ballo a raggiungere livelli di assoluta eccellenza. Lo studio sarà anche luogo di formazione e crescita culturale per molti, “bottega” e “scuola” dove imparare un mestiere ma anche una modalità e uno stile di vita e di pensiero.

**Lo Studio Ballo diviene quindi luogo di confronto tra artisti, architetti, designer** come, tra i molti, **Bruno Munari, Gae Aulenti, Cini Boeri, Ettore Sottsass, Pier Giacomo e Achille Castiglioni, Enzo Mari, Alessandro Mendini** e molti altri ancora. I Ballo collaboreranno con loro e con le più importanti ditte di design come Olivetti, Cassina,

Una mostra

CASTELLO SFORZESCO



Comune di  
Milano

SilvanaEditoriale

Con il sostegno di



Direzione Generale  
Creatività Contemporanea

STRATEGIA  
FOTOGRAFIA  
2023

Danese, Zanotta, Brionvega, Alessi, Arflex, Bassetti, Barilla, Kartell, Artemide, Tecno, Driade, Borsalino, B&B Italia, Venini, e con La Rinascente. Le immagini di Aldo e Marirosa sono inoltre sulle principali riviste di design e arredamento, come “Domus”, “Ottagono”, “Abitare”, e in particolare “Casa Vogue”, diretta da Isa Tutino Vercelloni, che si avvale della collaborazione dei Ballo dal 1968 al 1992.

Lo Studio Ballo si pone così **al centro dei fermenti e delle dinamiche culturali** che caratterizzano **l'evoluzione del design italiano**, contribuendo in maniera determinante, con le loro immagini, alla sua affermazione a livello internazionale, consacrata dalla grande mostra tenutasi al MoMA di New York nel 1972, *Italy: The New Domestic Landscape* (a cura di Emilio Ambasz), le cui immagini in catalogo vengono affidate ad Aldo Ballo.

Studio professionale, scuola e bottega per molti giovani assistenti, poi divenuti a loro volta fotografi. Un clima, un ambiente, una modalità di intendere rapporti, collaborazioni, scambi culturali.

Ma come era possibile restituirne il clima, ciò che non è materiale e quindi resta solo nella memoria? L'intervento di **Studio Azzurro** – le cui origini sono strettamente legate allo Studio Ballo – si pone su questo piano, nel tentativo di **restituire un vissuto condiviso di ciò che è destinato a non restare** se non appunto nella memoria. Le installazioni di Studio Azzurro dialogano in mostra, **nella Sala Viscontea**, con materiali originali esposti in bacheca (fotografie, riviste, libri) per meglio comprendere il rapporto dei Ballo con l'editoria nel campo dell'architettura e del design e per comprendere le varie articolazioni del “processo” fotografico: dal provino alla stampa positiva, alla pagina di rivista. Dialogano inoltre, a parete, con le fotografie che mettono in luce l'evoluzione dello stile della fotografia dei Ballo, dedicato al design italiano dagli anni Cinquanta fino agli anni Novanta.

**Nella Sala dei Pilastr** sono invece esposti grandi ritratti di importanti designer, in dialogo con le fotografie degli oggetti da loro progettati, e inoltre un significativo omaggio ad alcuni ritratti realizzati da Marirosa.

Il grande “racconto” sullo Studio Ballo è quindi completato dai *ritratti video* realizzati negli anni da Studio Azzurro, dove molti dei protagonisti del design e dell'arte italiana si passano il testimone in un montaggio a sei schermi sincronizzati, dando vita a un racconto corale che restituisce appieno ciò che i Ballo hanno rappresentato, e lasciato, al mondo non solo del design, ma della cultura tutta.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue, italiano-inglese, con apparati scientifici, saggi e immagini, edito da Silvana Editoriale.

#### Ufficio stampa Mostra

Studio ESSECI di Sergio Campagnolo  
tel. 049.66.34.99 - ref. Simone Raddi [simone@studioesseci.net](mailto:simone@studioesseci.net)

#### Ufficio stampa Silvana Editoriale

Alessandra Olivari – [press@silvanaeditoriale.it](mailto:press@silvanaeditoriale.it)

#### Ufficio Stampa Comune di Milano

Elena Conenna - [elenamaria.conenna@comune.milano.it](mailto:elenamaria.conenna@comune.milano.it)